



Anno 2014

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo >> Sua-Rd di Ateneo

### Parte III: Terza missione



#### QUADRO I.0

#### I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione

L'insieme delle attività collegate alla Terza Missione ha rappresentato una sfida innovativa per molti Atenei negli ultimi anni, soprattutto per quelli che tradizionalmente sono stati meno presenti nelle attività di public engagement. È questo un settore dalla molte opportunità e ricadute per l'Università, sia sul piano della ricerca che su quello degli sbocchi professionali dei laureati. Le attività di Terza Missione rendono possibile una migliore conoscenza tra il lavoro che si svolge all'interno delle università e i territori di riferimento, non necessariamente solo locali. Una conoscenza reciproca che serve principalmente a valorizzare le rispettive eccellenze: gli obiettivi strategici relativi alla Terza Missione devono quindi riferirsi sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo. Nel primo caso si punta a rafforzare l'Ufficio per il Trasferimento della Conoscenza (Knowledge Transfer Office - KTO) per favorire un miglior collegamento con i Dipartimenti e appoggiarli nelle loro attività di Terza Missione. Nel secondo caso, l'obiettivo strategico è quello di rafforzare la valorizzazione della ricerca nei suoi molteplici aspetti/risultato, quali i brevetti, le attività in conto terzi, gli stimoli all'imprenditorialità di studenti e docenti.

Un campo di intervento con una domanda in continua crescita è inoltre quello della formazione permanente (in particolare professionalizzante in senso ampio) che richiede uno stretto collegamento con l'Area e gli obiettivi strategici della formazione.

Di seguito si sintetizzano gli Obiettivi Strategici della Terza Missione.

Un primo principale obiettivo è quello di rafforzare la valorizzazione della ricerca.

Questo obiettivo verrà perseguito stimolando il trasferimento tecnologico mediante l'attività di brevettazione, per aumentare la capacità di generare nuovi brevetti da parte dei docenti e ricercatori dell'Ateneo

Un altro fronte di valorizzazione della ricerca riguarda lo stimolo all'imprenditorialità, sia universitaria e accademica, sia degli studenti, perseguibile con un aumento del numero di spin-off e del numero di start-up generate attraverso l'individuazione di un incubatore con cui convenzionarsi.

L'ultimo fronte prioritario di valorizzazione della ricerca è nelle attività in conto terzi, che si intendono intensificare con l'obiettivo di generare maggiori entrate attraverso attività commerciale, attività convenzionate, trasferimenti da soggetti esterni.

Un secondo obiettivo di riferimento è quello di favorire l'incremento delle attività di trasmissione della conoscenza e introdurre un sistema di monitoraggio.

Tale obiettivo verrà perseguito aumentando le attività di formazione continua rivolta all'esterno, sia in termini di aumento del numero di corsi erogati, sia come numero totale di partecipanti ai corsi.

Il monitoraggio si svilupperà attraverso un sistema di rilevazione delle attività di public engagement e relativi criteri di valutazione delle ricadute sull'esterno.